

la Repubblica

sabato 4 maggio 1985

RAVENNA al centro dell'interesse coi tre appuntamenti d'oggi mentre l'attenzione, col passare dei week-end, si sposta e allontanandosi dalla città fa sempre più perno sulla riviera. Stasera il Bysantium che sorge a due passi dalla Basilica di Classe e richiama il passato bizantino di quella che è stata la capitale dell'impero d'Oriente chiuderà infatti i battenti, con un positivo bilancio per quanto riguarda concerti e performances e originali «parties» che hanno creato numerose occasioni per i wavers ravennati d'inverno.

Il party di chiusura dà appuntamento per la riapertura dopo l'estate ed è allestito insieme allo staff della Rai di Master, è dedicato ai «kids degli anni 100» e prevede fra l'altro interventi di grafica e design della «Interpares» e delle «Unità mobili intelligenti» e quelli di wake

Una serie di appuntamenti in Riviera Un rumore di acque su Ravenna del 2000

up de «Le mani addosso», oltre a altri musicali dei Chainsaw e dei Fagiani e al concerto di quella rock band leader ravennate che è la Car Jamming. Oltre a ciò, poi, una performance di Monica Francia di «Linea Maginot» fra fantascienza e burroughs e Dee Jay Piero Cristofani.

Sempre fra science fiction e teatro stasera e domani al Goldoni di Bagnacavallo il gruppo Albe di Verhaeren

chiude la rassegna ispirata allo scrittore statunitense Philip K. Dick (che tra l'altro scrisse il romanzo da cui è tratto «Blade Runner») col lavoro «Rumore di acque» che è la traduzione dell'antica foce fenicia Rhaama, che alcuni vogliono all'origine del nome di Ravenna, ambientato in uno scenario post-apocalipse. Le acque sono piogge radioatti-

ve e nell'inquinata e grigia Ravenna del 2011 vi è chi nutre desideri e mantiene vivi i sogni.

Da oggi pomeriggio alle 18, poi, nel circolo «420 Wb Arti Visive» di via XIII Giugno a Ravenna c'è «Glory Glory Alleluja». Una nuova iniziativa di quelli della società Raffaello Sanzio di Cesena che l'anno scorso realizzarono «Romolo und Remus» in video e che presentano ora una mostra di dipinti e lavori grafici. Fra i quali spicca «La porta Stretta di Jeoshu'O e Maometto» realizzato con inchiostro e smalto e che il gruppo ha prodotto fra l'uno e l'altro dei lavori che ne hanno fatto in breve uno dei nomi più originali del nuovo teatro italiano. La mostra è aperta dal mercoledì al sabato e dura fino al 15 giugno.

(massimo buda)

Dibattito al Goldoni di Bagnacavallo

Sul teatro sperimentale una pausa di riflessione

IL GOLDONI, teatro-bomboniera di Bagnacavallo, ieri «piazza» assai temuta da baritoni e tenori per il suo esigentissimo loggione, oggi polo romagnolo del teatro sperimentale e di avanguardia, si accinge a chiudere la sua terza stagione. E lo fa con un'anteprima («Rumore di acque» dell'Albe di Verhaeren, in programma fino a domani) ed un incontro-dibattito che si svolgerà oggi, con inizio alle 15, sul tema «Istituzioni e nuovo teatro».

Scopo dichiarato degli organizzatori (le Albe di Verhaeren, il gruppo ravennate che da tre anni cura il cartellone del Goldoni e l'Assessorato alla cultura del Comune) è quello di «aprire una pausa di riflessione» e soprattutto rispondere ad alcuni quesiti emersi in un triennio di programmazione sul versante del «nuovo teatro».

Quindi: il teatro di avanguardia ha ormai acquisito definitivamente un suo pubblico? O, ancora, quali «astuzie» sono necessarie per stilare cartelloni teatrali di ricerca (ma che funzionino) coniugando l'interesse del pubblico con la partecipazione dei soggetti giovanili presenti nelle città?

Su queste ed altre questioni, l'incontro dibattito invita a confrontarsi, senza pregiudizi, operatori del settore, assessori alla cultura, gruppi teatrali attivi nell'ambito della provincia di Ravenna e non.

L'incontro sarà aperto da un intervento di Velia Papa dell'Amat, del Teatro Regionale Marchigiano e creatrice, insieme a Roberto Gimetta, di uno dei più interessanti appuntamenti del «nuovo teatro»: il Festival di Polverigi.